



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO AMELIA

Sede: Via I Maggio, 224 - 05022 Amelia(TR)

TRIS00600N- Tel.0744/978509

Email: tris00600n@istruzione.it TRIS00600N@PEC.ISTRUZIONE.IT

ALUNNI BES: DSA, DISTURBI EVOLUTIVI E
SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO,
LINGUISTICO e CULTURALE

PROTOCOLLO DOCENTI

SCUOLA SUPERIORE DI II GRADO

REFERENTE: prof.ssa Nelly' La Torre

ANNO SCOLASTICO 2021/2022

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 – Norme in materia di DSA in ambito scolastico
- Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 e Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti DSA allegate al DM 5669/2011
- Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni BES

CERTIFICAZIONI D.S.A.

I principali Disturbi Specifici dell'Apprendimento: **dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia**.

Tali disturbi vengono diagnosticati da psicologi e/o neuropsichiatri (eventualmente da altre figure come, ad esempio, il logopedista, in base alla normativa regionale).

La loro identificazione, e conseguente diagnosi, è sempre di pertinenza del settore sanitario pubblico, o di strutture sanitarie anche private accreditate.

In tale contesto clinico si cercherà di individuare e comprendere le caratteristiche della persona (punti di forza e di debolezza, eventuali altre difficoltà associate) in base alle quali la scuola dovrà adottare le opportune strategie didattiche (inclusi quando necessario, strumenti compensativi e dispensativi, come previsto dalla L.170/2010) al fine di garantire ad ogni alunno il raggiungimento di risultati positivi, elaborando quindi un piano didattico personalizzato (PDP).

Codici certificazione DSA:

F81.0 Disturbo specifico della lettura

F81.1 disturbo specifico della scrittura (disortografia)

F81.2 discalculia

F81.3 disturbo misto

F81.8 disgrafia

F81.9 disturbo aspecifico delle abilità scolastiche (consultare pag. 3).

In estrema sintesi potremmo ribadire che gli alunni con DSA sono un sottogruppo della più ampia categoria di alunni con BES.

ALTRI TIPI DI CERTIFICAZIONI

L'area dello svantaggio scolastico, indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit (legge 104) o disturbi

specifici di apprendimento (DSA, legge n.170/2010). La Normativa richiama l'attenzione della scuola ad una ampia gamma di situazioni che richiedono capacità di lettura pedagogica, di analisi e di specifici interventi. Non è possibile compilare un elenco esaustivo di tali situazioni, tuttavia possono essere di aiuto la descrizione delle tipologie di BES presenti nella Direttiva e nella Circolare Ministeriale come punto di partenza per una prima analisi delle difficoltà, al fine di orientare i docenti sia per un'interpretazione più attenta dei bisogni degli alunni, sia nei casi di una nuova segnalazione di studenti con BES.

Quadro delle principali situazioni di alunni con BES individuate nella Direttiva Ministeriale:

Deficit del linguaggio (DSL)

I DSL sono dei disturbi nell'acquisizione del linguaggio che colpiscono ragazzi senza altri problemi neurologici e fisici. Il ragazzo con DSL ha dunque un linguaggio che è caratterizzato da: ritardo nella comparsa e nel successivo sviluppo; frequenza anormale di errori (essi compiono gli stessi errori compiuti da bambini normo-sviluppati nelle fasi più precoci dello sviluppo del linguaggio); errori anomali cioè non tipici dello sviluppo linguistico normale. I Disturbi specifici del linguaggio sono spesso associati a problemi, quali la difficoltà di lettura e di ortografia, anomalie nei rapporti interpersonali ed emotivi e disturbi comportamentali.

Deficit delle abilità non verbali

Si può trattare di un disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale o, più in generale, di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno nella coordinazione motoria.

Disturbo da deficit dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) è caratterizzato da un livello di attenzione scarso, inadeguato per lo sviluppo, o da aspetti di iperattività e impulsività inappropriati all'età del ragazzo. L'ADHD si può riscontrare anche spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. L'ADHD si accompagna spesso ad uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento e disturbi dell'umore.

Deficit di memoria

La memoria a breve termine riveste un ruolo cruciale nell' apprendimento, la sua compromissione porta a difficoltà di acquisizione di nuove informazioni rendendone problematica la ritenzione e di conseguenza l'apprendimento. Sono comuni in questi ragazzi difficoltà di elaborazione di informazioni visive ed uditive. Le informazioni verbali "entrano da un orecchio ed escono dall'altro", mentre quelle visive si traducono in errori di copiatura ed omissioni delle ultime sillabe di una parola e delle ultime parole di una frase durante la lettura. L'uso di espressioni verbali e scritte molto semplici sono un'ulteriore conseguenza di un deficit nella memoria a breve termine. Spesso questo deficit è correlato ad altri disturbi come quelli specifici di apprendimento(DSA) o quelli che riguardano l'attenzione(ADHD).

Disturbo di ansia generalizzata

Nel linguaggio comune il termine "ansia" viene spesso usato in modo improprio, riferendosi a generiche condizioni di apprensione, nervosismo e stress, che nulla hanno a che vedere con il disturbo psichiatrico vero e proprio. L'ansia patologica non è un semplice disagio transitorio, ma una reazione abnorme che interferisce seriamente con le prestazioni psico-intellettive, impedendo di fissare la mente su problemi e situazioni specifiche e di elaborarli, limitando la possibilità di svolgere le attività abituali. Si ha così uno stato continuo e persistente di preoccupazione per diversi eventi, che risulta eccessivo in intensità, durata o frequenza rispetto alle reali circostanze, che invece rappresentano eventi temuti dal soggetto. Questo disturbo non insorge necessariamente in risposta a stimoli esterni, anche se eventi stressanti o un ambiente complessivamente sfavorevole possono aggravarne le manifestazioni.

Disturbo Aspecifico dell'apprendimento

Il Disturbo Aspecifico di Apprendimento riguarda difficoltà di apprendimento in relazione a capacità cognitive al di sotto della media oppure è correlato a patologie di vario tipo: sensoriali, neurologiche, genetiche, organiche e psicologiche. In queste situazioni le difficoltà sono spesso generalizzate, quindi non solo nelle competenze "di base", cioè nella lettura, scrittura, calcolo, ma anche nei processi logici. Spesso le capacità cognitive sono inferiori alla media prevista per l'età del ragazzo anche se non rientrano nei canoni di una disabilità certificata con la legge 104. Inoltre in certi casi il disturbo aspecifico dell'apprendimento può anche essere relativo ad una scarsa stimolazione socio-ambientale.

Borderline cognitivo

Il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente

con le espressioni di funzionamento cognitivo o intellettuale limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) richiedono particolare considerazione. Si tratta di ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbidità con altri disturbi. Per altri si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà per cui hanno solo bisogno di essere adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche.

Disturbi depressivi

La depressione clinica non è un calo d'umore passeggero: chi ne soffre ha un umore depresso per tutta la giornata, per più giorni di seguito e non riesce a trovare piacere/ interesse nelle attività che lo facevano star bene. L'isolamento è cercato, sofferto e spesso inevitabile. La depressione è spesso ricorrente e cronica (cioè tende a dare recidive e durare per molto tempo). Un adolescente depresso che non riesce a studiare ed avere relazioni, non riesce a formare i mattoni su cui costruire il proprio futuro.

ALUNNI CON BES PER SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

In questa categoria rientrano tutti quei ragazzi che per diversi motivi si trovano a vivere, in modo momentaneo o permanente, situazioni di deficit culturale, linguistico, sociale o economico. In questi casi è solo l'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche dello studente che fa sospettare con fondatezza il prevalere dei vissuti personali dei ragazzi o dei fattori dell'ambiente di vita quali elementi ostativi all'apprendimento. Per tali alunni può essere prevista la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). La possibilità di personalizzare la didattica era stata inizialmente prevista per i soli studenti DSA certificati; successivamente, la **CM 8/13** ha esteso tale possibilità anche a tutte le altre situazioni sopra ricordate. **Si ricorda che per tutti gli alunni non certificati le misure dispensative e gli strumenti compensativi non sono ammessi in sede di svolgimento degli Esami di Stato, e quindi devono avere carattere transitorio.** (O.M. n.11, Prot. n. 320 del 29 maggio 2015)

NUOVE SEGNALAZIONI

Nel caso che un docente individui in un alunno/a della propria classe difficoltà, non ancora certificate, che rientrino nell'ambito dei bisogni educativi speciali la procedura da seguire è la seguente:

- avvertire il Coordinatore delle osservazioni rilevate riguardo all'alunno e verificare il bisogno di un intervento didattico personalizzato;
- condividere con tutti i docenti del Consiglio di Classe la situazione dello studente;
- prendere una decisione congiunta all'interno del Consiglio se segnalare l'alunno/a come nuovo caso Bes con disturbo evolutivo o con o con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale;
- avvertire il Referente della scuola e convocare i genitori dell'alunno, con cui parlerà il Coordinatore della classe.

IL P.D.P. (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

Il PDP è un documento ufficiale che impegna scuola, famiglia e studente in un patto formativo. Si tratta sostanzialmente di un documento 'aperto', ovvero da sottoporre periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e verificare il raggiungimento degli obiettivi (come chiarito nell'art.5 comma 3 della L.170/2010). È consigliabile, pertanto, che il PDP venga verificato dal Consiglio di classe, oltre che all'inizio dell'anno scolastico, anche durante lo svolgimento delle attività didattiche laddove siano rilevati cambiamenti nei bisogni e/o nelle difficoltà dell'alunno.

Il Consiglio di classe deve verbalizzare tutte le decisioni assunte in materia di delibera del PDP. Laddove necessario, e con particolare riferimento agli studenti certificati DSA oppure con BES delle classi prime, è consigliabile effettuare un primo incontro con i genitori, il coordinatore della classe (indicativamente entro metà ottobre) per prendere visione insieme della documentazione relativa all'alunno e discutere dei punti di forza/debolezza che lo caratterizzano; tali informazioni potranno essere utili, insieme a quelle desunte dall'osservazione in classe, per la successiva elaborazione del PDP. La suddetta documentazione deve essere consegnata in segreteria e protocollata¹; nell'accogliere la documentazione verrà fatto presente alla famiglia che essa sarà consultata dal Coordinatore di classe ai fini della stesura del PDP.

¹ Nel prendere visione delle certificazioni di DSA il Coordinatore di classe e il Referente deve porre attenzione alla data di redazione: l'Accordo Stato-Regioni del 25.07.2012 (art.3) non indica una data di scadenza della diagnosi, ma sottolinea la necessità che venga aggiornato il profilo di funzionamento «*al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente*» e «*ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia*». Al raggiungimento della maggiore età dell'alunno non sarà necessario effettuare nuove valutazioni/aggiornamenti, salvo il verificarsi «*di marcati cambiamenti nelle difficoltà di apprendimento (miglioramento o peggioramento) e di richieste per scopi specifici*». Nel caso in cui la documentazione consista in una diagnosi proveniente da studio privato non accreditato, si chiederà ai genitori di attivare l'aggiornamento presso strutture pubbliche o accreditate.

Per quanto riguarda le misure didattiche riportate nel P.D.P., si ricade in tre categorie:

- 1) **Strumenti compensativi:** mezzi che mettono in grado lo studente di compensare il suo specifico deficit.
- 2) **Misure dispensative:** possibilità di far evitare allo studente le azioni che lo mettono in difficoltà. Le misure dispensative non favoriscono l'acquisizione di autonomia, quindi bisogna limitarne l'uso allo stretto indispensabile.
- 3) **Progettazioni didattico educative calibrate** (es. riduzione di alcune parti di programma, minori difficoltà negli esercizi ecc.) In pratica, qualcosa di molto simile a quello che sono gli obiettivi personalizzati.

Alcune precisazioni importanti:

Le eventuali semplificazioni di cui al punto 3 non possono essere tali da configurare una programmazione per obiettivi differenziati (che in questo caso non sono ammessi).

La responsabilità della stesura del PDP è condivisa tra tutti gli insegnanti del Consiglio di classe. Allo stesso modo, tutti i docenti del Consiglio di classe sono responsabili della puntuale attuazione delle misure contenute nel P.D.P., altrimenti si potrebbe configurare una grave inadempienza.

Il Coordinatore di classe, durante il primo Consiglio di classe, dovrà:

1. informare i colleghi, discutere delle prove ingresso (esiti prove orali ed eventualmente scritte) e costruire il profilo dello studente incrociando i dati ricavabili dalla diagnosi degli specialisti e le osservazioni dei docenti;
2. impostare il Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il modello è presente e scaricabile dal sito o chiederne una copia al Referente;
3. il PDP deve essere compilato entro il primo trimestre e sottoposto all'attenzione dei genitori e/o dello studente (soprattutto se maggiorenne), che devono sottoscriverlo.
4. si firmano tre copie del PDP (da protocollare): una per la famiglia; una per il Consiglio di classe, da inserire nel registro dei verbali in apposita busta; una per la segreteria didattica, da inserire nel fascicolo dello studente.

La proposta del PDP definitivo (stesura finale entro e non oltre il 15 dicembre 2021) con l'apposizione delle firme avviene in una specifica (breve) riunione, convocata dal Coordinatore, alla quale partecipano i genitori ed eventualmente l'alunno/a.

PROVE INVALSI

Ogni anno l'INVALSI pubblica una nota sullo svolgimento delle prove di rilevazione e valutazione del sistema scolastico, con questa nota viene disciplinato anche lo svolgimento delle prove per gli alunni BES. Anche nelle prove INVALSI viene previsto l'utilizzo da parte degli alunni DSA di alcuni strumenti compensativi (è inoltre possibile in casi particolari la dispensa dalla prova). Gli strumenti compensativi previsti sono:

- prove in formato audio per l'ascolto individuale in cuffia;
- utilizzo del PC e delle prove digitali;
- lettura delle prove da parte di un lettore;
- tempi suppletivi per lo svolgimento delle prove.

Qui di seguito la tabella riassuntiva generale che negli ultimi anni ha sempre accompagnato la nota INVALSI per lo svolgimento delle prove da parte di alunni BES.

		Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010	Decide la scuola	SI	Decide la scuola	PDP
	Disturbi evolutivi	SI	SI	Decide la scuola	PDP
Svantaggio socio- economico linguistico e culturale		SI	SI	NO	

ESAME DI STATO

Il Documento del 15 maggio, in quanto documento accessibile a tutti, non deve contenere informazioni che possano discriminare gli studenti con BES. Le informazioni utili alla commissione esaminatrice per l'espletamento delle prove dovranno pertanto essere riportate

nell'allegato riservato che non sarà pubblicato, né affisso all'albo ma inserito nella documentazione della classe da consegnare al Presidente della Commissione.

FASCICOLO RISERVATO da allegare al Documento del 15 Maggio dovrà contenere:

Dati anagrafici dell'alunno

Presentazione dell'alunno da parte del consiglio di classe

Segnalazione ASL e/o sintesi del profilo funzionale dell'alunno (diagnosi)

Metodologie e procedure utilizzate per lo svolgimento delle prove durante l'anno/anni

PDP con indicazione degli strumenti compensativi e/o dispensativi utilizzati dall'alunno

Prove di simulazione equipollenti

Griglie di valutazione personalizzate

Firme dei docenti del Consiglio di classe.

E' importante precisare tutto in quanto, nel Fascicolo riservato, debbono comparire tutte le informazioni utili alla Commissione per l'espletamento e la valutazione delle prove degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento o con altri tipi di Bisogni Speciali.

Nei periodi di Marzo/Aprile è resa disponibile alle Segreterie Scolastiche ed agli Uffici Scolastici Periferici la funzione per la rilevazione delle prove in formato speciale, comprese quelle per i candidati DSA.

Alla luce di ciò, nel caso in cui i candidati necessitino di tali formati (es: mp3 o prova in formato digitale) occorre farne richiesta da parte del Consiglio di Classe al Referente.

Per gli alunni non certificati dovrà essere redatto un documento riservato in cui il Consiglio di Classe spiega la situazione del candidato e le particolari attenzioni adottate in corso d'anno.

MODALITÀ DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella verifica e nella valutazione il docente dovrà distinguere tra conoscenze, abilità e competenze richieste e abilità deficitaria dello studente stesso. Questo allo scopo di assicurare adeguate misure dispensative, idonei strumenti compensativi, coerenti e consone modalità di verifica e valutazione.

La scelta delle modalità di verifica e di valutazione deve essere sempre condivisa da tutti i docenti, dallo studente e dalla famiglia.

PROCEDURA CONSULTAZIONE DOCUMENTI

Il Coordinatore o docente del C. di C. avvanzerà richiesta di accesso alla documentazione al docente referente e la consultazione avverrà solo presso l'ufficio della segreteria.